

**Marsilio da Padova.** Nato a Padova attorno al 1275 e morto a Monaco di Baviera nel 1342. Nel 1324 concluse la redazione dell'opera cui è legata la sua fama, il *Defensor pacis*, dedicata all'imperatore Ludovico IV il Bavaro. In essa Marsilio svolge una concezione laica dello Stato, considerato un'«associazione» tra gli uomini, un organismo «naturale» governato dalla «parte prevalente» del popolo. La sovranità dello Stato si estende a tutto il territorio ed ai cittadini che lo abitano, compresi i nobili e gli ecclesiastici; il potere esecutivo spetta al principe eletto dal popolo e spetta, pertanto, ad esso il diritto di correggerlo ed anche di deporlo. Anche la Chiesa deve essere subordinata alla legge dello Stato: illegittimo è dunque il suo potere temporale e senza fondamento storico appare a Marsilio il primato del pontefice romano; papa e vescovi devono essere eletti dal popolo e la massima autorità ecclesiastica è il concilio. Dopo la condanna del trattato da parte della Chiesa, Marsilio si rifugiò presso l'imperatore e in Germania rimase fino alla morte.